

◇ I CENTRI DI RACCOLTA  
DELL'EMILIA-ROMAGNA

- Piacenza
- Bologna:  
Cefa (via Lame 118 – Bologna)
- Reggio Emilia
- Ferrara
- Ravenna
- Modena:  
Scuola Media di Marano (via Liberazione – Marano sul Panaro)  
Scuola Primaria Paritaria "Tommaso Pellegrini"  
(via Contrada 127 - Modena)



Tappiamo  
la sete  
d'acqua  
dal rifiuto alla risorsa

Dall'idea di un'associazione di volontariato francese (la *Bouchons d'Amour*, cioè "Tappi d'amore") nasce la più imponente raccolta di tappi, che ha portato alla costruzione di un orfanotrofio in Madagascar e ad altre iniziative di beneficenza in favore di handicappati.

Visto il successo dell'iniziativa, questa si è diffusa in Belgio e negli ultimi anni anche in Italia.

Nel nostro paese la raccolta dei tappi ha avuto origine dalla Caritas diocesana e da altre associazioni di volontariato di Livorno, per poi diffondersi in tutto il Bel Paese.

#### ◇ COME FUNZIONA?

Quando stai per buttare una bottiglia d'acqua, un detersivo o un disinfettante non gettare il tappo!

È un gesto semplice da ricordare e banale da eseguire ma può dare sollievo e conforto a più persone!

Ricordati di togliere il tappo di plastica da ogni contenitore e di conservarlo in un sacchetto, da portare al più vicino punto di raccolta.

#### ◇ QUALE PLASTICA?

Tutti i tappi di plastica vanno bene (polietilen-tereftalato, polipropilene o polistirene) tranne, ovviamente, i tappi in alluminio o altro materiale (es: tappi dei vasetti da conserva).

#### ◇ DOVE VANNO A FINIRE?

Una volta che i tappi di plastica sono stati portati ad un centro di raccolta, una ditta provvede a riciclarli e riconosce un contributo in denaro che viene utilizzato per costruire pozzi in Africa, che permettono di far giungere l'acqua alle persone del villaggio.

#### ◇ PERCHE' SOLO I TAPPI E NON L'INTERO CONTENITORE DI PLASTICA?

Le associazioni stipulano degli accordi appositi con ditte specializzate nel riciclo di tappi in plastica interessate ad acquistare i loro tappi. Ciò è possibile poiché i tappi di plastica non vengono catalogati come rifiuti urbani e quindi la loro raccolta non è in concessione a ditte specializzate come accade, invece, per le bottiglie pet, i tubi in plastica, le reti di plastica e i

cappucci in gomma. Ragion per cui le associazioni e i privati cittadini possono farsi carico di raccogliarli e di rivenderli autonomamente.

In secondo luogo chi organizza la raccolta dei tappi ha già il problema di trovare degli spazi sufficientemente grandi per accumulare i tappi: 1 tonnellata (che rende circa 150 euro) corrisponde a più di 400.000 tappi. Un'altra difficoltà è quella di trovare dei camion con cui portare gratuitamente tutto questo materiale alle società di riciclaggio. Sono presenti dei volontari (perché le associazioni di raccolta sono associazioni di volontariato) che prestano i loro furgoni, ma altre hanno dovuto smettere perché quasi tutto quello che guadagnavano veniva utilizzato per pagare il trasporto.

Queste due ultime questioni rivelano che la raccolta dei tappi di plastica di per sé è un'operazione anti-economica, se si considerano i costi per promuovere l'iniziativa, quelli sostenuti dai volontari per il trasporto del materiale al punto di raccolta, quelli di deposito e infine quelli per portare i tappi presso le società di riciclaggio.

Diventa invece un'attività molto importante se produce un risultato di carattere più generale e cioè quello di sensibilizzare una comunità rispetto a un problema come quello delle condizioni di vita nei Paesi sottosviluppati creando una rete di volontari capaci di mobilitarsi su nuove iniziative.

